

BARTUMAGAZINE.IT – 10 APRILE 2020

PEOPLE

#ragionevolezzacontroilvirus l'intervista a Cristina Cerri Comi di Cantina Travaglino



#ragionevolezzacontroilvirus

Cristina Cerri Comi- cantina Travaglino

“Pronti per ripartire!”

Intervista a cura di Camilla Rocca

L'azienda è ancora aperta?

Travaglino è aperta in misura molto limitata. Svolgiamo solo le attività essenziali strettamente legate alla produzione del vino che non si può fermare. Tutto il resto l'abbiamo posticipato anche per capire come sarà l'evoluzione del mercato dopo questo blocco.

Come siete organizzati per dare continuità all'attività?

A Travaglino vivono all'interno della Tenuta alcune famiglie che collaborano con noi, quindi c'è sempre qualcuno. In particolare abbiamo un'impiegata che si occupa di ordini e spedizioni, che ogni mattina attraversa la corte davanti a casa per entrare in ufficio e controllare le comunicazioni più importanti. Così anche il nostro cantiniere, suo vicino di casa.

Avete pensato di istituire un servizio di e-commerce aggiuntivo o di potenziarlo? Come siete strutturati in tal senso?

Dal nostro sito www.travaglino.it abbiamo già attivo l'e-commerce da diversi anni. In questo periodo lo stiamo supportando con campagne social per sensibilizzare l'utilizzo dello shop online e continuare a servire i nostri clienti più affezionati. Siamo inoltre a disposizione per consegne a domicilio per tutti coloro che invece ci chiamano o scrivono. Per incentivare i clienti abbiamo anche attivato una promozione ad hoc, attiva su molte etichette e formati.

Avete pensato a fare qualche attività di formazione particolare in questo periodo con i vostri dipendenti?

Stiamo cercando di sfruttare questo periodo per pianificare tutte quelle attività che quotidianamente passano in secondo piano. Stiamo discutendo e strutturando ancora meglio l'accoglienza e tutto quello che riguarda il rapporto diretto tra noi e il consumatore finale per essere pronti per la ripartenza.

Avete attuato delle iniziative particolari?

Ad oggi stiamo pensando a dei pacchetti emozionali per far vivere un'esperienza durante la visita e la degustazione e perché no un weekend fuori dalla città da trascorrere nella vicina Locanda di Calvignano la nostra struttura dedicata all'accoglienza per chi decide di passare più di un giorno alla scoperta del nostro bellissimo territorio.

Cosa farai a casa ora che hai più tempo?

Una gestione differente del tempo è fondamentale, le ore dedicate al lavoro sono sicuramente meno considerato che stiamo lavorando ad attività ridotta. Ci siamo anche resi conto che grazie a varie piattaforme si può sfruttare meglio il tempo lavorando bene in gruppo

nonostante la distanza, evitando spostamenti e perdite di tempo, possibilità che sfrutteremo anche in futuro.

Cosa vorresti dire all'estero sull'ospitalità italiana. Che messaggio vuoi inviare al mondo, considerata anche l'importanza della clientela internazionale?

Mai più che ora sono orgogliosa di essere italiana e lavorare nell'eccellenza enogastronomica del made in Italy. Siamo stati trasparenti e attenti dal primo giorno e così ripartiremo. Io credo che sia il paese più sicuro dove poi poter viaggiare. Sono fiduciosa, il turismo ripartirà e con un'offerta migliore da parte di tutti noi, l'Italia è il Bel Paese e ci sono persone che desiderano un viaggio in Italia per tutta la vita, il paesaggio, la storia, la cultura, l'arte, la tradizione, l'artigianato, lo stile di vita, la ricchezza di biodiversità e di prodotti tipici faranno ancora di più la differenza ed è su queste caratteristiche uniche che dovremo credere più che mai.

Come pensi andrà il settore del turismo, della ristorazione e del vino e quali sono le azioni che il governo dovrebbe fare per aiutare il comparto? Quale pensi dei tre sia quello che supererà con maggiore facilità la crisi e quale meno?

Per noi questi tre comparti sono fondamentali e sono tutti connessi in egual misura considerando che noi lavoriamo solo con l'Ho.Re.Ca. e i consumatori finali che decidono di venire da noi a visitare la cantina, degustare, mangiare e dormire. Ovviamente ci vorrà un po' più di tempo per la ripresa perché tutte le attività sociali di aggregazione saranno limitate per prevenire giustamente una ricaduta. Non possiamo che sperare in un vaccino per bloccare questo maledetto nemico invisibile, ma nel frattempo noi dobbiamo pian piano ripartire. La ristorazione penso ripartirà prima del turismo, ma con dei ritmi più blandi.